



STAGIONI CULTURALI GLI APPUNTAMENTI DELL'ESTATE

AL FESTIVAL CHE NO

Da Nord a Sud è un ribollire di incontri e dibattiti eclatanti con intellettuali e scrittori. Mantova ha aperto la via e altre località l'hanno imitata. Eppure, c'è un tipo di evento che nessuno ha ancora organizzato. Ve lo raccontiamo: potrebbe essere quello vincente.

■ di ROBERTO COTRONEO



Tutto cominciò nella seconda metà degli anni Ottanta, con il Salone del libro di Torino. Da anni l'Italia cercava un modello di fiera genere quella di Francoforte. Per anni se ne era discusso, ma non si riusciva a trovare un modello analogo da mettere in campo. Torino non fu una risposta a Francoforte, che è una vera fiera mercato del libro mondiale. Fu una cosa completamente diversa. C'erano gli stand degli editori che aprivano librerie a Torino per la durata del Salone, c'era la presenza degli autori che andavano a presentare i loro

libri e a firmare le copie, c'erano convegni e conferenze sui temi più diversi. Ma niente mercato, niente acquisizione di autori, soprattutto pochi autori internazionali. È sempre andata avanti così Torino. E si è trovata una sua dimensione importante per gli studenti e i giovani della città e del Piemonte.

Dopo molti anni è arrivata Mantova. Il Festival della letteratura è cosa radicalmente diversa. L'autore arriva, legge, dialoga, risponde, va persino a cena con il pubblico, e trasforma lo spazio della città in una sorta di luogo letterario, di spazio narrativo. E a Mantova l'autore è soprattutto un autore straniero.